

08/06/2008

[Chiudi](#)

## Sub-aree, firmato il primo annullamento

Sub-aree, concluso l'iter per l'annullamento della prima concessione edilizia. Rischia di farsi sempre più pesante l'atmosfera al Settore Urbanistica del Comune di Benevento per il nuovo dirigente, Nazzareno Lanni, per oltre due settimane al centro delle polemiche, a seguito della relazione di Corona sullo stato di attuazione degli accordi sottoscritti dal Comune con Zamparini. Dopo le contestazioni subite in sede di giunta ad opera dell'assessore Palumbo (Lanni, però, fu difeso dal sindaco Pepe e dall'assessore Lepore), ora si apre un nuovo fronte che non mancherà di creare altre fibrillazioni: l'annullamento in autotutela delle concessioni edilizie rilasciate negli anni scorsi e ora ritenute non conformi agli strumenti urbanistici. Nelle scorse settimane il dirigente ha avviato otto procedimenti per annullare altrettanti permessi di costruire nelle cosiddette sub-aree, rilasciate senza la prevista convenzione per la cessione gratuita al Comune delle opere di urbanizzazioni e sull'argomento si è tenuto il 28 maggio, un vertice, al quale hanno partecipato Lanni, il sindaco Pepe, gli assessori Miceli, Damiano e Palumbo e il consulente Carbone. Ad oggi nessun provvedimento definitivo per l'annullamento di quelle concessioni è stato ancora adottato e sembra bloccata la verifica sulle restanti 12 concessioni che si trovano nelle stesse condizioni. Un annullamento definitivo è stato invece firmato da Nazzareno Lanni per una concessione edilizia relativa alla costruzione di un edificio per civili abitazioni in via San Pasquale, per il quale era stata ordinata la sospensione dei lavori l'11 aprile scorso. Si tratta di una vicenda destinata a fare discutere molto, soprattutto perchè il provvedimento emesso dal dirigente in autotutela fa espresso riferimento alla necessità di correggere diversi errori commessi dallo stesso Settore Urbanistica dal novembre 2005 a maggio 2007 nell'adozione degli atti relativi al rilascio della concessione. Il progetto presentato al Comune il 9 novembre 2005, prevedeva la costruzione sull'area della ex marmifera Vitiello, di un edificio di 5 piani per una volumetria complessiva di 5.300 metri cubi sulla base di un certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Settore Urbanistica che classificava l'area come BR1, cioè destinata a residenze ma con un indice volumetrico elevato perchè si trattava di una area già utilizzata per attività produttive. La Soprintendenza al Paesaggio, però, annullava il decreto ambientale rilasciato dal Comune perchè l'area ricade nei 150 metri dal fiume e l'edificio «si eleverebbe oltre 28 metri sopra al livello del fiume» senza tener conto di «possibili correttivi... attraverso piani degradanti e fasce di verde piantumato che riducano l'effetto impattante della costruzione». Questa decisione ad ottobre 2006, fu impugnata innanzi al Tar dai richiedenti la concessione (Giusti Tonino e Giusti Cristiano) i quali esibirono una attestazione rilasciata sempre dal Settore Urbanistica dalla quale risultava che quell'area dovesse essere esclusa dal vincolo richiamato dalla Soprintendenza perchè già classificata come zona residenziale nel Piano Regolatore approvato prima della entrata in vigore della legge 431 del 1985. Il Tar, sulla base di quella attestazione ed in assenza del Comune non costituito in giudizio, con la sentenza del 20 novembre 2006, ha annullato la decisione della Soprintendenza. Intanto l'ufficio tecnico comunale si era accorto della erronea attestazione rilasciata perchè il Prg del Comune fu approvato il 16 maggio 1986, quindi dopo l'approvazione della legge e non prima, ma sulla base della decisione ormai assunta dal Tribunale amministrativo, ha rilasciato comunque la Concessione Edilizia per la costruzione dell'edificio di 5 piani per la superficie di 5.300 metri cubi, in data 30 maggio 2007. Ora sull'argomento è tornato il dirigente Lanni affidando all'Ufficio di Vigilanza Edilizia l'incarico di fare gli accertamenti necessari e relazionare in merito, cosa che è stata fatta lo scorso 22 maggio. L'Ufficio di Vigilanza, dopo aver ricostruito l'iter della pratica, ha evidenziato un ulteriore errore commesso dai colleghi addetti al rilascio delle concessioni: quell'area non è interamente classificata BR1 perchè in parte è destinata a Verde e viabilità. Secondo l'Ufficio di Vigilanza Edilizia, inoltre, la volumetria possibile non è di 5.300 metri cubi ma di soli 1.725 metri cubi. Su quest'ultimo elemento il dirigente Lanni si riserva la verifica, ma intanto ha ritenuto che quanto finora emerso sia sufficiente per annullare quella concessione in autotutela e così ha fatto con il provvedimento del 29 maggio.